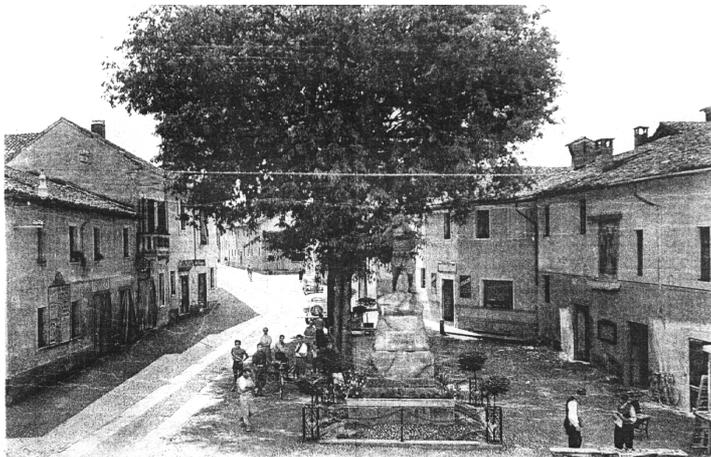


# PIAZZA DEL POPOLO '98



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

**Notiziario di Besate**

**Anno XIII Numero 3 (110) – Ottobre 2010**

## Grazie don Giovanni

L'evento è uno di quelli che rivoluzionano in modo abbastanza radicale la vita di una comunità piccola come la nostra: il cambio del parroco.

Già nei primi mesi d'estate circolavano in paese voci riguardo il possibile trasferimento di Don Giovanni da Besate, ma mai confermate né smentite dal diretto interessato. Invece, al rientro dalle ferie è stato proprio il parroco a dare l'annuncio, in primis al Consiglio Pastorale e poi all'intera comunità, del suo imminente trasferimento nella comunità di Caiello, frazione di Gallarate che conta circa 5000 abitanti.

Don Giovanni è arrivato a Besate nell'ormai lontano 1991 e fino ad oggi, per quasi 19 anni è stato alla guida della comunità cristiana di Besate. 19 anni sono un tempo insignificante nella storia, ma non così trascurabile nella vita di una piccola comunità e una parte decisamente importante della vita di un uomo.

Nella vita della comunità sicuramente questi 19 anni hanno lasciato un segno, quello del suo stile di essere parroco, che ha influenzato la vita stessa della parrocchia, molto rivolta verso l'oratorio e i ragazzi.

E' proprio nella vita di oratorio che personalmente ho incontrato Don Giovanni perché per quelli della mia generazione, che hanno vissuto la loro gioventù in questi anni, lui è stato "IL" don. E' con lui che è nato il mio impegno nell'oratorio, come animatore e come catechista, è con lui che ho vissuto le belle esperienze delle gite e delle vacanze di comunità, è con lui che è cresciuta la mia fede e il mio modo di

essere cristiano.

E' anche grazie a lui che ho vissuto tante belle esperienze importanti, che resteranno sempre nei ricordi, ma anche esperienze più quotidiane come ad esempio le tantissime serate a chiacchierare al bar dell'oratorio, gli incontri e le riunioni, le attività, il lavoro. E come me, penso che tutte le persone della comunità, naturalmente in maniera diversa per ciascuno, abbiano ricevuto qualcosa da Don Giovanni durante questi 19 anni. Anche chi non frequenta l'ambiente della parrocchia o dell'oratorio ma che sicuramente ha avuto modo di relazionarsi a lui per i più svariati motivi.

Certo non sono mancate le tensioni, i momenti di difficoltà, magari di scoraggiamento, come in tutte le vicende umane, ma il tempo ha dato modo a tutto di trovare il giusto equilibrio.

Per questo mi permetto di ringraziare pubblicamente, dalle pagine del nostro giornale, e a nome di tutta la comunità, Don Giovanni, per il lavoro svolto tra noi, per aver contribuito alla crescita non solo spirituale ma anche umana della nostra comunità.

19 anni sono tanti nell'esperienza terrena di un uomo, per questo credo che comunque anche la nostra comunità abbia lasciato un segno profondo nella vita del prete e dell'uomo Giovanni Ciochetta, che ha instaurato rapporti di amicizia con molti di noi. Spero che l'esperienza di Besate sia stata positiva anche per lui, che lo abbia arricchito personalmente e che possa portare ora questa esperienza nella nuova comunità affidatagli dal Vescovo.

Perciò, assieme al ringraziamento e al saluto, che la comunità ha voluto manifestargli pubblicamente domenica 19 settembre, unisco un grosso augurio per il suo nuovo incarico.

La parrocchia di Besate non rimane sguarnita, nonostante il numero dei sacerdoti sia sempre più esiguo a causa di una diminuzione delle vocazioni; è stato nominato dal vescovo don Rinaldo Gipponi, 68 anni, che da ben 23 anni era alla guida della comunità di Castelletto di Abbiategrosso.

Don Rinaldo ha iniziato il suo mandato a Besate venerdì 1° ottobre celebrando la sua prima messa nella chiesa parrocchiale con tutti i ragazzi, in preparazione alla festa dell'oratorio, che quest'anno è stata posticipata per l'occasione alla prima domenica di ottobre, con cui lo abbiamo accolto e festeggiato. Abbiamo così già avuto l'occasione di iniziare a conoscerlo e di fargli conoscere la nostra realtà.

A don Rinaldo, a nome di tutta la redazione di Piazza del Popolo e della comunità di Besate, do il benvenuto e faccio i migliori auguri per la sua missione che è stato chiamato a compiere in mezzo a noi.

M.A.

## IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Besate city: Dalle nostre suore
- p.2** Besate city: Festòn da Besà
- p.3** Altrovequi: Incontri di gusto
- p.4** All'ombra del campanile: Ciao Don
- p.5** Biblioteca: Pinu dalla biblioteca
- p.6** Elettrogiorale: Il ritorno delle lampade a filamento?
- p.7** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.11** La passione dominante (23<sup>ma</sup> puntata)
- p.12** Popcorn: rubrica di cinema in parlatomemangi
- p.13** Dalla adiconsum: contratti di fornitura luce e gas
- p.13** Immobilstrano: casa e web: accoppiata vincente?
- p.14** Arte a Besate: poesie e prose varie
- p.14** Varie: Riflessioni
- p.15** Varie: Storie di laghi
- p.16** Informazioni utili

## Besate city



## Dalle nostre suore

*Ostellato, 15 Settembre 2010*

*Reverendo Don Giovanni,*

*abbiamo appreso che l'obbedienza l'ha chiamato a svolgere il suo ministero sacerdotale in altra sede.*

*In prossimità della sua partenza da Besate i sentimenti, gli affetti, la gratitudine, il ricordo si rinnovano in noi suore Orsoline che abbiamo vissuto insieme la vita di apostolato.*

*Affidiamo a Dio la ricompensa di tutto il bene che da lei abbiamo ricevuto: come non ricordare con sincera tenerezza i tre mesi trascorsi in famiglia con lei e i suoi cari, quando ci ha ospitato con grande carità e amore, in attesa che venissero portati a termine i lavori dell'ex casa del coadiutore dove abbiamo abitato in seguito? E ciò che per noi lei ha rappresentato?*

*Comprendiamo bene che l'obbedienza, per noi consacrati, è abitare le situazioni e starci dentro con amore, perché ogni situazione è già stata abitata e salvata da Dio in Cristo Gesù per opera dello Spirito.*

*Come sempre assicuriamo la nostra preghiera; Gesù, Sacerdote Sommo, l'aiuti a tradurre concretamente il servizio ai fratelli là dove è stato inviato.*

*La Madonna ci unisca in un solo abbraccio con lei, tutta la popolazione di Besate e la nuova comunità parrocchiale.*

*Tanti cari auguri da Suor M. Fulgenzia, Suor M. Lidia e Suor M. Fatima.*

*Scusi se la salute non ha permesso la nostra presenza.*

*Suor M. Fatima*

**L'umiltà è l'anticamera di tutte le perfezioni.**

**Aymè**

## Festòn da Besà

Di Alberto Abbiati

I Besatesi, al ritorno dalle vacanze estive, non hanno molto tempo per riposarsi. Già la prima domenica di settembre cade infatti il tradizionale "Feston", la festa dedicata a S. Innocente, martire le cui spoglie riposano nella nostra Chiesa Parrocchiale, e che i Besatesi hanno sempre venerato, da quando il Santo è approdato in quel di Besate. E accanto ai festeggiamenti religiosi, nei tempi addietro molto sentiti, a lungo andare si è unita una componente più materialistica e di divertimento, fino ad assumere i connotati attuali.

Il corpo del Santo, giovane soldato romano rinvenuto probabilmente nelle catacombe, arrivò a Besate nel 1758, anno in cui fu trasportato qui dalla chiesa Milanese di San Nazario in Pietrasanta, per opera dei Canonici Minori del Duomo.

S. Innocente rimase fino al 1831 nell'Oratorio dedicato ai Santi Biagio e Carlo, che venne poi demolito (sull'attuale via Matteotti); in tale anno l'allora Parroco Don Vittadini ottenne il permesso di trasportare la Reliquia presso la chiesa Parrocchiale, ove è tuttora custodita. Originariamente la Festa di Sant'Innocente veniva celebrata la prima domenica di Luglio, mentre venne poi spostata alla prima di Settembre; è questo il motivo per cui per molti anni rimase ancora in voga il "Festone di Luglio". L'urna del Santo fu rinnovata per l'ultima volta nel 1952, ad opera del parroco Don Luigi Orlandi, a seguito di un voto fatto negli anni della 2° guerra mondiale, in cui i Besatesi si rivolgevano a S. Innocente come protettore.

E ora, nell'epoca che siamo soliti chiamare del consumismo, S. Innocente viene ancora ricordato, con una S. Messa e una processione, forse da pochi, ma per chi vuole è ancora il "Santo dei Besatesi". Le altre iniziative dei festeggiamenti sono senz'altro ancora ben partecipate, e se non altro danno un tocco di vivacità al nostro paese dopo le ferie estive. Ormai è entrata nella tradizione anche la cena in piazza e festa della birra al venerdì sera sulla via Pisani. I commercianti, insieme con l'Amministrazione Comunale e l'Oratorio, riescono ad avvicinare parecchie persone intorno ai tavoli, sullo stile del "mangiar bene" (e aggiungiamoci pure il bere...). Un po' di musica e i fuochi d'artificio rendono la serata ancor più appetibile e annunciano che il "Feston" è iniziato. La festa si protrae fino a notte fonda, specialmente per i giovani, ma l'indomani mattina tutto è già pulito e in ordine. Il "Feston" prosegue il sabato sera con la prima delle serate danzanti presso il centro polifunzionale, curate dalla pro loco. E' d'obbligo anche un giro tra il "concorso vetrine", che porta sempre qualche novità, pur essendo un'usanza abbastanza datata. Quest'anno sono state ridotte un po' le mostre, puntando di più sull'incisività che sulla quantità; così è stato il 1° concorso di arti visive, proposto dall'associazione "AltroveQui": tante opere di diversi artisti, divisi per categorie, dai più piccoli a quelli più affermati, hanno dato un panorama visivo molto ampio e vario. Accanto alle opere, una mostra di modellini di macchine per movimentazione terra, ha

## DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

### Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo  
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano

Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo  
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento  
anche per servizio sanitario  
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi  
esclusi*

Casorate Primo (PV)

Via Vittorio Emanuele 38

Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652

Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

affascinato piccoli e grandi. La Domenica il bel tempo ha favorito tanta partecipazione. Al mattino la S. Messa Solenne introdotta dal caratteristico "rito del pallone": il sacerdote incendia un piccolo globo di bambagia bianca, il che ci ricorda che, se vogliamo arrivare alla "Luce" di Dio, nella nostra vita dobbiamo ardere d'amore, ed i martiri ci hanno dato esemplare testimonianza di questo.

Il mercatino dell'usato e dell'antiquariato ha dato vivacità per tutta la giornata in via B. Pisani, mentre un concerto bandistico nel pomeriggio ha allietato un po' tutto il paese, per terminare presso il centro polifunzionale, dove a seguire c'è stato anche un intrattenimento per i più piccoli. E proprio il centro sportivo è stato un po' il perno della festa, accogliendo anche la pesca di beneficenza organizzata dall'oratorio S. Luigi, oltre che le serate danzanti di domenica e lunedì, mentre il martedì è stato funestato dal maltempo, portando già un assaggio d'autunno. Domenica sera la Processione con l'urna di S. Innocente ha avuto come ospite eccezionale il nostro Don Davide, che ha ricordato così in mezzo a noi i suoi 15 anni di Ordinazione Sacerdotale; Don Davide è stata l'ultima vocazione sacerdotale nel nostro paese, ed anche l'unica degli ultimi 100 anni... Don Davide si è detto entusiasta per aver rincontrato il suo paese d'origine, e da parte nostra gli ricambiamo tutto il nostro affetto e la nostra ospitalità.

I più giovani hanno potuto dare sfogo a tutto il loro divertimento, come sempre, alle giostre, che oramai famigliari e puntuali ritornano in vista del "Festòn", e che non deludono le aspettative.

E Finita il Festone, lo sappiamo, riprendono tutte le attività, anche per gli scolari, quindi a tutti buona continuazione!

A.A.



*A fianco la vetrina che si è aggiudicata il primo premio del Concorso Vetrine 2010, curata dalla nostra signora Enrica del Minimarket di via IV Novembre. Ispirata a un celebre quadro dell'Arcimboldo, l'opera è intitolata "Capriccio di Enrica"*

**La redazione di Piazza del Popolo '98 esprime con le più sentite condoglianze la propria vicinanza al Sindaco, Casarini Natale, e alla sua famiglia per la perdita della cara mamma Irene.**



## "Incontri di Gusto"

Di Aurora Bossi

Dopo la calda pausa estiva e il successo riscontrato dal Concorso d'Arte Spremiti Esprimiti, eccoli di nuovo in carica i ragazzi dell'Associazione Culturale AltroveQui, con una nuova, accattivante iniziativa che promette di riscaldare le fredde sere di Novembre e di prendere per la gola chiunque decida di lasciarsi rapire...

Si tratta della rassegna gastronomica "Incontri di Gusto", che in un viaggio virtuale da oriente a occidente, intende calarsi nelle tradizioni gastronomiche del mondo, facendo tappa in terre che come l'Italia, vantano un patrimonio culinario di inenarrabile ricchezza.

Partenza dunque dovuta dal Bel Paese rivisitato in chiave vegetariana, **volando poi** alla volta del magico Marocco richiamati dai profumi caldi delle sue spezie, sino alle baie esotiche della Thailandia e ai mercati colorati della Corea, per poi attraversare l'intero Pacifico **ed atterrare** sulle spiagge dorate del Brasile.

Unica nel suo genere, almeno nel panorama besatese, la rassegna propone quattro serate di piacere, pensate per avvicinare gusti e culture attraverso la forza comunicativa ed aggregativa del buon cibo, in cui i **partecipanti**, sotto gli occhi attenti e la guida sapiente dello chef in carica, si diletteranno nella preparazione di piatti contemporanei e della tradizione e, tra musica, chiacchiere, trucchi del mestiere e storie di paesi lontani, andranno via via allestendo una ricca banchetta che a fine serata darà spazio ad una meritata cena/de gustazione.

**Da venerdì 29 ottobre a venerdì 19 Novembre, quattro diverse serate, una per ogni gusto e ciascuna interamente dedicata ad una tappa del viaggio, promettono di rallegrare i vostri nebbiosi venerdì e di trasformare la cucina ben attrezzata del Centro Civico di Besate in un fantasioso laboratorio gastronomico in grado di allietare corpo e anima. Una bella prospettiva, quindi, per affrontare con allegria l'autunno ormai alle porte.**

E che dire degli Chef...? AltroveQui ha puntato all'autenticità più che alla rigorosa professionalità di settore, andando alla ricerca di *expertise* e *savoir-faire* tra la gente comune, scovando nelle case di amici e conoscenti talenti nascosti, autentici cultori delle tradizioni gastronomiche delle loro terre d'origine, quelli che, chiusi nelle loro case o allargando al massimo alle tavolate di amici, sanno far magie in cucina senza troppa **sofisticatezza**. Accade così che l'approccio è semplice e piacevole e così come i **partecipanti** si **trasformano** cuochi per una notte, anche gli Chef di AltroveQui si fanno "Chef e Maestri per una notte".

E allora, non state troppo a pensarci, lanciatevi in questa nuova festa!

Per info ed iscrizioni: Aurora cell. 3478012176 o [qui@altrovequi.it](mailto:qui@altrovequi.it)

A.B.



**Gelmini**  
**GORGONZOLA**

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

**PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:**

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

**STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:**

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: [www.caseificio-gelmini.it](http://www.caseificio-gelmini.it)

E-MAIL: [info@caseificio-gelmini.it](mailto:info@caseificio-gelmini.it)

## All'ombra del campanile



### Ciao Don

I ragazzi e le ragazze dell'oratorio salutano Don Giovanni, che lascia la nostra comunità, ricordando alcuni bei momenti vissuti tra noi.



## Il ministero



## La passione per la montagna



## L'oratorio



## Scherzi da prete...

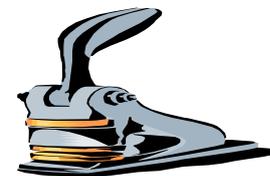


PRATICHE DI SUCCESSIONE  
VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

**ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.**

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38  
27022 CASORATE P. (PV)  
Tel. 02-9056776  
Fax: 02-90058442



CERAMICHE  
**GUGLIEMMETTI F.lli**

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc  
PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE  
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)  
Via Papa Giovanni XXIII, 5  
Tel. 02 90098088

**CARROZZERIA**

**ZUCCHI ARRIGO**



Via G. Matteotti n. 54 - 20080 Besate (MI)

Telefono e Fax: 02/9050121

## Biblioteca



### Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Finita l'estate, finite le vacanze... per fortuna libri, film e musica non finiscono mai! Non ci sentiamo da un po' e vorrei fare il punto sul periodo trascorso.

Sul finire dell'anno scolastico, quindi maggio/giugno, abbiamo raccolto i risultati del lavoro fatto in collaborazione con alcune classi della scuola primaria a cui avevo prestato una bella serie di libri della biblioteca. La classe 1° mi ha consegnato dei bei disegni sul tema dei libri letti. Con la classe 2° abbiamo fatto il Gioco-dell'oca-che-legge, una versione del Gioco dell'oca in cui in ogni casella c'è un libro, naturalmente i libri letti durante l'anno scolastico. E' stato un "match" simpatico con premi finali. La classe 3° mi ha consegnato un grafico coi titoli dei libri più letti e l'indice di gradimento. La classe 4° ha fatto un lavoro un tantino più impegnativo consegnandomi una scheda per ogni libro letto con un commento personale. I ragazzi della classe 5° sono stati lasciati liberi di prendere l'iniziativa di venire personalmente in biblioteca a scegliere i libri che desideravano. Naturalmente qualcuno non si è mai visto, ma qualcuno ci ha preso gusto ed è diventato assiduo. Bene. Vedremo che si può fare in questo nuovo anno scolastico.

Chiuso le scuole la biblioteca ha iniziato l'orario estivo con anche l'apertura serale una volta a settimana, sempre gradita dall'utenza. In queste sere abbiamo inserito anche due serate con animazioni. Abbiamo visto Patty Giramondo e il suo amico cuoco-fisarmonicista che ci hanno divertito con letture sul cibo, e poi Gli Amici di Bru con "Forche e forchette" con Simone grande affabulatore che ci ha incantato con racconti mitologici di cibi degli dei inframmezzati da brani musicali col suo basso e il sax di Johnny...

Il sabato mattina 4 settembre, in occasione del feston di Besate abbiamo avuto ancora tra noi Giuseppe China, un simpaticissimo animatore che ci ha divertiti, grandi e piccoli, con il suo spettacolo RIDERE DI...RIDERE CON... riesce sempre a far ridere coinvolgendo tutti i presenti.

Ancora non ci siamo riavuti dalle vacanze che già c'è da programmare per l'autunno. Il 24-25-26 settembre c'è La

settimana della Cultura. E subito a ruota "Ottobre Piovono Libri", tutti eventi in cui le biblioteche sono coinvolte. La nostra biblioteca ha in programma per il sabato mattina 25 settembre l'animazione per i bimbi e un mercatino del libro usato che continuerà anche la domenica 26 pomeriggio con l'apertura straordinaria per l'Open day. Vi aspetto.

Nel mese di ottobre c'è in programma una serata con l'AUTORE. Venerdì 15 ottobre, ore 21.00, PIA TREVISAN ci presenterà il suo ultimo libro L'OPERAIA CHE AMAVA LA SUA FABBRICA, un libro da leggere assolutamente, oltre che molto interessante anche veramente piacevole. Alla fine del mese, sempre di sera, riproponiamo STORIE AL LUME DI CANDELA, che tanto successo hanno riscosso la volta scorsa. Tra questi due eventi ci sta un'animazione per una classe della scuola secondaria che si farà di mattina...

Intanto aspettiamo con fiducia la nuova bacheca assolutamente necessaria per dare sempre informazioni reali e precise di orari e eventi e attività varie della biblioteca.

Abbiamo per l'utenza un nuovo programma di sicurezza per l'uso di internet, ovviamente soprattutto per la sicurezza dei ragazzi. Per utilizzare il computer e navigare ora serve compilare un modulo di iscrizione sia per gli adulti che per i ragazzi, per questi ultimi serve la firma e l'autorizzazione di un genitore.

Ma non dimentichiamoci che in biblioteca troverete sempre e soprattutto libri, bei libri... e la Pinu.

Alla prossima.

Pinu



Cascina  Caremma  
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche  
vendita prodotti biologici  
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

## ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7  
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Ritorna sulle pagine del nostro giornale, dopo una lunga assenza, la rubrica "Elettrogioornale", curata dall'amico Carlo Rolandi che ci tiene informati sulla storia, la tecnologia, le scoperte del mondo dell'elettricità.

## Elettrogioornale

### Il "ritorno" delle lampade a filamento?

SCOPERTO NEGLI USA UN PROCEDIMENTO CHE LE RENDE PIÙ EFFICIENTI

di Carlo Rolandi

E' morta la lampada a incandescenza, viva la lampada a incandescenza! L'annuncio forse è prematuro, ma sembra proprio questa la prospettiva schiusa da una nuova scoperta effettuata nei laboratori di fisica dell'università di Rochester, negli Stati Uniti. Proprio quando sta per scattare la messa al bando dell'Unione Europea per le lampade col filamento da settembre 2010, progressivamente, a partire dai wattaggi più elevati, saranno ritirate dal commercio fino alla completa cancellazione nel 2016. Una ricerca in corso di pubblicazione sulla rivista scientifica internazionale Physical Review Letters, le riabilita e sembra assicurare ad esse una seconda vita, nel rispetto del risparmio e della sostenibilità. Il miracolo tecnologico è stato compiuto da un gruppo di ricercatori americani specializzati in ottica fisica i quali sperimentavano da tempo le trasformazioni indotte, su scala microscopica, dall'esposizione di alcuni metalli a un nuovo tipo di laser di potenza. Racconta Chunlei Guo, professore associato di Ottica all'università di Rochester, e uno degli autori della scoperta: «Mentre stavamo effettuando alcuni esperimenti con il laser ultraveloce, ci siamo chiesti che cosa sarebbe successo se lo avessimo puntato sul filamento di una lampadina. E così abbiamo fatto passare un sottile raggio attraverso il bulbo di vetro e abbiamo colpito solo un segmento di filamento. Ebbene, ci siamo resi conto che quel tratto di filamento colpito emetteva molta più luce rispetto al resto, e tutto ciò senza che la lampada assorbisse più energia». Che cosa era successo? Come hanno potuto constatare gli scienziati di Rochester, il laser ultraveloce aveva variato la struttura elementare del metallo tungsteno di cui è fatto il filamento, riorganizzandolo in una fila di nano strutture che ne fanno aumentare il rendimento luminoso. Insomma, pare che basterebbe trattare in questo modo i filamenti delle lampade a incandescenza per far sì, tanto per fare un esempio concreto, che una da 60 watt emetta una luce equivalente a 100 watt, senza richiedere per questo maggiore energia elettrica. Se il trasferimento tecnologico di questa scoperta sarà praticabile e porterà alla commercializzazione di lampade a incandescenza più efficienti, interrogativi che ancora sono senza risposta, allora potremmo assistere a un capovolgimento della situazione a

sfavore delle lampade fluorescenti. Quest'ultime, infatti, a fronte dell'indubbio risparmio, presentano il problema dell'inquinamento da mercurio, in un contesto in cui spesso non viene assicurato un corretto smaltimento dei prodotti giunti a fine vita. Per altro, molti utenti, pur usando le lampade a basso consumo, rimpiangono la qualità dell'illuminazione delle lampade ad incandescenza che è la più simile alla luce naturale del Sole. Infatti la luce del sole a mezzogiorno ha 5400 - 5600 gradi Kelvin, mentre quella delle lampade fluorescenti a risparmio energetico e lampada ai vapori di mercurio 3000 - 3500 gradi Kelvin e la lampada ai vapori di sodio 2000 - 2500 gradi Kelvin, inoltre queste ultime lampade non ad incandescenza producono una luce fluttuante che fa male agli occhi e al cervello per il continuo tentativo dell'occhio di seguire la fluttuazione. Appare poi inverosimile il discorso che il risparmio energetico si farebbe con le lampadine, quando è universalmente noto che i consumi per illuminazione sono gli ultimi in ordine di quantità, mentre i consumi per scaldabagni, condizionatori, stufe, lavatrici, lavastoviglie e in generale un po' tutti gli elettrodomestici, rappresentano il massimo dei consumi. Ad esempio una lampadina tradizionale di 40-60 watts, per consumare quanto un ferro da stiro a vapore di duemila watts o un condizionatore medio in un'ora, dovrebbe restare accesa per quaranta ore. Inoltre una lampadina tradizionale costa circa 10 volte meno di una lampadina fluorescente, e non è detto che la durata in ore sia superiore. Esiste poi il problema, per le lampadine cosiddette a basso consumo, come già accennato sopra dello smaltimento, che, oltre al mercurio, hanno un peso tre-quattro volte superiore alle normali lampadine, con un costo di smaltimento tre-quattro volte superiore.

C.R.

La più amara sofferenza per un uomo è possedere molta conoscenza ma nessun potere.

Erodoto

"DESIDERI"

**DI PAGANI  
MARIA GRAZIA**



**INTIMO E CONFEZIONI**



Via De Capitani, 12  
20080 BESATE (MI)

MACELLERIA - SALUMERIA



LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

*Da Francesca  
Follie di Moda*

*Abbigliamento - Calzature - Intimo*

*Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)*

*Tel. 02-90.50.297*

# PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

a cura di Silvia Lodi Pasini



## DIRE È DARE – Editoriale



Un evento storico. E' il cambio al vertice della parrocchia che ha visto don Claudio Galli, dal 1997 al 2010 parroco di Motta Visconti, dire addio alla nostra comunità dopo 13 anni di solerte servizio. Gli annali, tra qualche anno, registreranno l'evento col consueto distacco, enumerandolo tra quelli che l'hanno preceduto e che lo seguiranno. Per chi c'era e, soprattutto, per chi ha conosciuto don Claudio è invece impossibile

raccontare senza tradire le proprie emozioni. Don Claudio ha fatto molto per la nostra comunità. Molto più di quanto l'occhio umano possa percepire. Lo diciamo con umiltà, consapevoli di non avere né titolo né merito per giudicare l'operato di un ministro di Dio e le responsabilità che gli competono. La ristrutturazione del Centro della Gioventù è ciò che di lui, visibilmente, rimane alla nostra comunità. Quello che di lui, come sacerdote e come uomo, rimane nei cuori riteniamo sia ben rappresentato dall'affetto e dal calore con cui domenica 26 settembre lo abbiamo salutato e ringraziato per quanto ha fatto per noi. Lo abbiamo fatto proprio al Centro della Gioventù, all'Oratorio San Luigi, nel luogo per rimettere a nuovo il quale ha espresso tante energie.

Le immagini della festa nel Salone Arcobaleno, la cui ri-apertura proprio lui ha tenuto a battesimo nel 2000, sono più esplicative di mille parole. Il sorriso che gli illuminava il volto quel giorno e che ben nascondeva il cruccio del distacco resterà per sempre con noi. Lo ricambiamo con sincero affetto. Grazie di tutto, don Claudio!!!!

E i nostri migliori auguri perché il suo nuovo mandato sia fecondo quanto quello che ha appena concluso. Ciao Don!  
S.L.P



Biblioteca civica, piazza S. Rocco, 1- Tel. 02 90000001

[bibmotta@tiscali.it](mailto:bibmotta@tiscali.it)

Orari di apertura:

merc/ven 14.30 – 18.30, mart/giov/sab 8.30 – 12.30

[www.fondazioneperleggere.it](http://www.fondazioneperleggere.it)

## Storia e memoria

di Mario Comincini

### “SANTE CASERIO NEI RICORDI DI UN COMPAGNO DI SCUOLA”

Il nome di Motta Visconti è legato a due personaggi illustri, anche se si tratta di una fama di segno opposto: Ada Negri e Sante Caserio. Il giovane anarchico, nativo del nostro paese, il 24 giugno 1894 accoltellò a morte a Lione Sadi Carnot, presidente della repubblica francese; fu condannato alla ghigliottina. Nei giorni successivi all'assassinio, l'opinione pubblica si chiese chi fosse il Caserio e come fosse stato possibile per un contadino ventenne diventare un omicida per un movente politico. Si scavò allora nel passato del giovane, si ricostruì la sua adesione al movimento anarchico, si ascoltarono amici e compaesani. E tra questi ultimi si raccolse la testimonianza di un frate, professore di Lettere, allora residente a Piacenza ma nativo di Motta Visconti e che era stato compagno di scuola di Sante; una testimonianza in linea con l'opinione allora prevalente e cioè che le idee rivoluzionarie attecchivano facilmente tra la gente semplice, ingenua e magari con qualche difficoltà nei rapporti interpersonali e sociali. Ecco la testimonianza del religioso, appartenente a una "distinta famiglia" di Motta: "Sante si faceva voler bene da tutti; era molto servizievole e pronto a favorire i compagni. Ma fino da fanciullo era spesso chiuso in sé. Come un lungo raccoglimento lo prendeva. Ed allora – come del resto quasi sempre – parlava pochissimo. Il difetto del parlar pochissimo era in lui connotato... Anche da piccolo era di una vivacità, di una inquietudine, a tutta prova. A scuola – dove era fra i mediocri – non poteva star fermo un minuto secondo. Poi aveva poca o nessuna voglia di studiare. Fuori di scuola un folletto, ma buono e cortese. Io e lui eravamo entrambi chierici di chiesa in San Giovanni Battista, patrono e titolare di Motta Visconti; servivamo insieme nelle funzioni ed il Caserio in quelle sue occupazioni di levità ci metteva un'attenzione, un concentrazione, proprio da credente. Di memoria tenace, riteneva facilmente e cerimoniale e precisi. Insomma il parroco di Motta aveva spesso per lui vive e ripetute parole d'encomio. Era amante della solitudine. Aveva poi un orrore incredibile per tutto quanto avesse avuto l'aria di riferirsi ad un furterello, si trattasse pure di qualche pera o di qualche pesca. A Motta Visconti tutti gli volevano bene; nessuna cosa faceva prevedere sì tremenda catastrofe. Chi lo avrebbe mai detto quando, coi suoi capelli lunghi, il viso fresco, e la pelle di agnello a bisdosso sulle spalle, egli faceva il San Giovannino nella festa patronale del 24 giugno!... Eppure di quel mio compagno, a Milano ne hanno fatto una stoffa da assassino. Quel ragazzo aveva un'indole mite e malleabile. Diretto da compagni virtuosi, ne avrebbero fatto un cittadino modello. Traviato da empi, ne cavarono uno spaventevole omicida... Quando appresi la notizia, non volli persuadermi fosse vera, ma poi dovetti cedere dinanzi all'evidenza. Ed allora io, povero ed oscuro frate, ho creduto che alla infelicitissima madre dell'assassino non sarebbe tornata discara la parola mia di conforto al suo cuore angosciato. E mentre tutti scrivevano e telegrafavano da ogni parte del mondo alla sventuratissima vedova Carnot, io scrissi alla madre del Caserio raccomandando la povera vecchia alla misericordia del Signore".

M.C.

### “Mi hanno detto che... miti e leggende sulla cura degli animali”

a cura del dr. Giovanni Gallotti

Uno dei piaceri della vita è senza dubbio la colazione abbondante, gustosa, assaporata senza fretta ed in solitudine e, soprattutto, accompagnata dalla lettura del quotidiano

preferito. Nell'ordine mi cucco articoli sulla mucca pazza, sul bimbo morsicato dal rottweiler, sui boschi proibiti ai cani a causa della rabbia, sull'abolizione del palio di Siena e sulla Brambilla che vuole promulgare leggi per il benessere animale. Cani, gatti, criceti, cavalli... Non un accenno agli animali considerati "da reddito", dal maiale alla gallina. Ma cos'è veramente il benessere per gli animali? Da veterinario dovrei essere io a fornire risposte. Con questo tarlo esco di casa coi miei figli per affrontare, con amici vari, una sospirata escursione in alta montagna. Uno splendido sole squarcia e dissolve le nubi che da qualche giorno ci accompagnano disegnando splendidi arabeschi colorati sulle pareti di questo scorcio di dolomiti (dai, ipertecnologici, provate a superare questi capolavori della natura!!!). Dopo un paio d'ore d'ascesa, faticosa ma piacevole, accompagnata da sporadici fischi di marmotte ci si para davanti uno sconfinato pianoro solcato da un torrente. Il verde scuro dell'erba è cosparso di macchie brune, bianche ed arancioni. Sono mucche, statuarie mucche di montagna, bruno alpine e pezzate. Alcune placidamente sdraiate ruminano, altre brucano scegliendo accuratamente i fili d'erba più gustosi. Gli altri sfilano ma io non posso che fermarmi ad osservarle. Mamma mia come sono diverse da quelle che troviamo nelle nostre pianure. Pulite, grosse e grasse, cornute e tranquille... va be, le mosche ce le hanno anche loro, ma è inevitabile. Il dubbio si dissolve: ecco il benessere animale, l'armonia tra l'essere vivente e la natura, con i suoi ritmi, le sue regole i suoi silenzi... senza l'uomo a rompere sempre l'incantesimo. Riparto con le idee più chiare per la seconda parte della fatica. Rimuginando. E' vero, mancano i vitelli a completare il quadro. Un po' dobbiamo violentare la natura se no non potremmo bere il latte. Va bè dobbiamo sopravvivere e se il latte se lo bevono i vitelli... e se le mucche se le mangiano i lupi e i piccoli i rapaci... come potrebbero esistere i chihuahua, gli shy-tzu, i pechinesi... Questi errabondi pensieri si smarriscono davanti ad fumante piatto di polenta e salsicce che troviamo ad aspettarci al rifugio. La digestione mi ricorda che qualcuno deve pur allevare i maiali per questo. Penso a quanta carne viene buttata ogni giorno perché scaduta o avariata o avanza dalla nostra tavola o perché qualcuno è "smorbi". Potremmo risparmiare molte vite animali semplicemente razionalizzando i consumi... anche questo potrebbe essere benessere per entrambe le parti. Sulla strada del ritorno un enorme bovino ci sbarrava la strada. Un ruggito lungo poi un altro ed un altro ancora. E' la decana della mandria che richiama il resto del gruppo. Ad una ad una, lentamente, le altre si alzano e si dirigono verso di lei. Hanno le mammelle gonfie, deve essere l'ora della mungitura. Da un avvallamento emerge la testa di un cane e del mandriano non c'è traccia. Mi passa davanti agli occhi come in un flash-back un esercito di cani che in 20 anni di professione ho visto e visitato e non posso fare a meno di paragonarli a questo, alla sua libertà nel servire l'uomo... Brambilla, mavadavialcù ti, il palio di Siena e tutti i pulitic!! E' solo questione di Testa e scusate questa etica digressione nel mondo fatato delle montagne.

G.G.

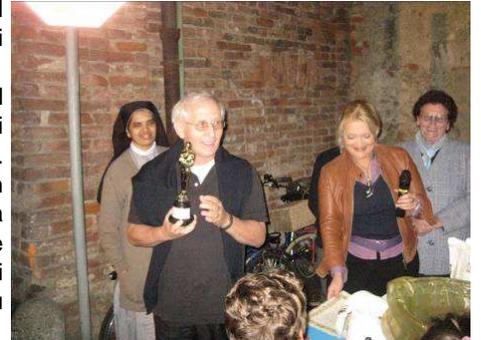
## L'Angolo del Gallo

### CIAO DON

E così Don Claudio se ne va, chiamato altrove ad esercitare il suo ministero, tra nuova gente. Un po' di tristezza e di malinconia accompagna ogni addio ed anche questa volta non ci sono eccezioni un parroco ci lascia, un'epoca si chiude. Bisogna voltare pagina, trovare o ritrovare nuovi stimoli, ripartire facendo tesoro di quanto di buono il Don ci ha lasciato. Inevitabile, in momenti come questi, mettersi a fare bilanci e giudicare il decennio passato sotto la sua guida. Chi ne parla bene, chi male e chi resta indifferente tanto per lui un prete vale

l'altro. In questi mesi ne ho sentite veramente tante sull'argomento e sinceramente anche io ho detto la mia, Una cosa mi lascia perplesso: l'operato di un sacerdote viene giudicato dai più per quello che materialmente ha fatto o è stato fatto sotto il suo comando. Ha rifatto il cinema, ha ricostruito l'oratorio, ha creato i pellegrinaggi in bici... non ha fatto questo quest'altro viene giù... e così via con interminabili discussioni. Divisi sempre tra soddisfatti ed insoddisfatti. A mente fredda ritengo che così vada giudicato un imprenditore, un manager, un politico, un amministratore ma non un prete!

Ciascuno nel suo cuore valuti serenamente quanto è riuscito ad avvicinarsi ai misteri dell'infinito. Una parola, un gesto, una preghiera forse valgono più di cento muri tirati su dai muratori.



E' un ministro di Dio, non un capomastro.

Se ritenete che qui possa aver fallito, be', tenetelo per voi perché in questo campo il giudizio non ci spetta. Don, ti hanno dato un nuovo posto nel mondo dove altri hanno bisogno di te. Vai dritto per la tua strada e continua a fare il prete. Il resto è vento... Buona fortuna e torna a trovarci spesso!

### MAGAZINE

Non amo palestre e palestrati, è una cosa risaputa ed amo ancor meno tutto quanto ruota attorno alla filosofia del corpo scolpito. Invidia mi dicono.... mah! Non concepisco poi la cosa nelle donne. Sarò fuori moda ma a me la "palestrata" fa abbastanza repulsione. Oh, è una mia opinione, non un dogma. Secondo me toglie all'universo femminile la cosa più bella: la dolcezza.

Questo preambolo per introdurre l'argomento. Come tutte le estati, da più di un lustro, il Gallo e la sua famiglia non



**PARAFARMACIA**  
Dott.ssa Monica Buratti



**SANITARIA OMEOPATIA ERBORISTERIA  
DIETETICA VETERINARIA COSMETICA**

**Via Matteotti, 24 - 20086 Motta Visconti (MI)  
Telefono 02.90.00.75.88**

### Consulenze

- **TECNICO ORTOPEDICO:** progettazione computerizzata plantari, rialzi a soletta, scarpe ortopediche su misura, busti in stoffa e stecche
- **TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI**
- **CONSULENZA NUTRIZIONISTA**
- **CONSULENZA FIORI DI BACH**
- **DIETISTA**
- **TRICOLOGIA**

### Servizi

- **Farmaci senza obbligo ricetta, omeopatici, erboristeria, veterinaria, sanitaria, noleggio tiralatte elettrico e bilancia per neonati**
- **Integratori sportivi (endurance e fitness) per amatori ed agonisti**

rinunciano alla montana vacanza a Corvara, cuore della Val Badià. Adoriamo la valle, le montagne, la natura, la gente e non ultimo il caratteristico appartamento in cui alloggiamo. L'affitto dello stesso ci consente l'accesso gratuito ad una "Wallness farm" dotata di tutto quanto può far piacere al corpo.

Naturalmente non c'è sera senza la rituale capatina nella bella piscina coperta con annesso idromassaggio. Vi posso garantire che dopo una FATICOSA camminata non c'è niente di più rilassante che lasciarsi cullare dal magico massaggio dell'acqua. I miei figli sguazzano che è un piacere. Nella struttura è presente una attrezzatissima palestra praticamente sempre deserta. Sarà il concetto della vita in montagna che stride coll'attrezzo ginnico.

Seduto su di un divano con Michele in attesa che arrivino le componenti femminili della famiglia (va bè, buona la scusa dei capelli lunghi) mi guardo intorno. Lo sguardo si ferma sull'espositore di riviste e pubblicazioni varie a disposizione del pubblico. "Men's health", "Psicosomatica", "Fit for fun", "Hegypt", "Bellezza e Salute", "Viversani", "Glutei" eh?!? Rileggo la testata: "Glutei", proprio glutei! Giuro, c'è una rivista con questo titolo con tanto di figura in copertina. Non me lo sono inventato.

Ma vi rendete conto, c'è una pubblicazione che parla solo dei "didietri" e su come mantenerli in forma. E se qualcuno la pubblica vuol dire che qualcuno la legge. D'accordo, direte voi, pecunia non olet ed ogni argomento è buono per far danè: chi legge "Quattro ruote", chi "Pescaire", chi "Hurrà Juventus" e chi... "Glutei". I gusti sono gusti ma questo mi sa tanto di segno dei tempi. Uè meglio "Tuttosport" e va da via ai glutei!!

#### PANE

Le proibitive condizioni climatiche stanno mettendo in ginocchio diversi paesi dell'est Europa. Roba da non crederci, si vedono addirittura i russi in processione dietro ad un crocefisso per invocare la pioggia. I comunisti non credono in Dio? Balle, quando c'è bisogno tutto il mondo è paese come ci insegnava il buon sindaco Peppone. Tutto questo avvicinarsi di fuoco ed acqua avrà indubbi e sconcertanti riflessi sulle produzioni agricole di questi stati e così veniamo a scoprire, in modo allarmante, che dagli stessi noi importiamo una notevole quantità di grano, quel cereale che con le sue inconfondibili spighe cresce benissimo anche nei nostri campi, magari vicino al mulino bianco. Come ai tempi dei romani che lo facevano arrivare dall'Egitto siamo costretti ad approvvigionarci da altri produttori. Prima i pirati ora il fuoco ci mettono davanti all'emergenza grano con le sue inevitabili future ripercussioni sui prezzi di pane e pasta. C'è già allarmismo e qualcuno, veggente, vede poveri cristi appartenenti ai ceti meno abbienti mendicare pacchi di pasta "Voiello" fuori dai supermercati o elemosinare michette "posse" ai crudeli panificatori. Non scherzo, prendo tale quale dai media. Mah...

Ci rimuginano e mi scappano due conti. Qui a Rapallo, nel discount sotto casa il prezzo di mezzo chilo di pasta oscilla mediamente tra i 40 e gli 80 cent di euro. La Barilla va poco sopra l'euro, più o meno come al Pracchi. Mi allargo e presumo possa aumentare di 40 cent al kilo. Una buona forchetta si mangia, se ne mangia, un pacchetto al giorno, quindi ingurgita quotidianamente 20 cent in più.

Moltiplicato per 30 (i giorni di un mese) fa 6 euro, 72 euro in un anno. Guardo le bollette di luce, acqua, gas e telefono... I cartelloni col prezzo della benzina e quello di tutte le "pirlate" di cui amiamo circondarci e scusate se mi viene da ridere!!

Ah, dimenticavo, sono celiaco.

#### RETTIFICA

L'articololetto sul calcio, apparso nell'angolo del gallo lo scorso mese di luglio, ha fatto parecchio rumore. Pur non avendo fatto nomi e cognomi a parte il mio e quello della Mottesese, sono riuscito, mio malgrado a suscitare ira e sdegno sparsi. Mi

spiace, non era mia intenzione mi scuso pur non rinnegando una virgola del mio pensiero. Urge però una cronaca degli ultimi attimi di gioco. L'89 di una partita durata 5 anni che malamente ed in modo inatteso stavamo perdendo. Così, come si usa nella disciplina settore pedatoria, ho cercato di buttare il cuore oltre l'ostacolo. Ho chiesto al portiere di rinviare lungo per la testa dell'ultimo attaccante che mi era rimasto: la mia penna. Speravo in un goal in zona cesarini, una rete che almeno ci avesse consentito di pareggiare. Che avrebbe magari fatto ritornare qualcuno sui propri passi e ... Dopo averci messo tempo, passione, cuore e sudore mi sporcava l'anima. Non ce l'ho fatta, abbiamo perso, pazienza. Con la tristezza che fa capolino so che non vedrò più in campo la "Roccia", il "Casinista", il "Generoso" e l'uomo delle "Punizioni impossibili"... Spero solo di avervi lasciato qualche buon ricordo in tutto questo tempo e di aver piantato qualche buon seme che prima o poi darà frutto. Arrivederci e buona fortuna nella vostra nuova avventura.

Arrivederci, non addio!!!

### LA MARAMOTTA!

MOTTA VISCONTI (Ips) La quarta edizione della Maramotta, andata in scena domenica 12 settembre, è stata l'occasione per salutare il parroco don Claudio Galli, in procinto di lasciare la parrocchia di Motta dopo 13 anni. La "camminata non competitiva tra natura e cascine", che proprio don Galli ha tenuta a battesimo per il restauro dell'Oratorio San Luigi, con 2 mila e 400 partecipanti ha battuto quest'anno ogni record. Nel plotone, quest'anno caratterizzato dal colore arancio, anche forti gruppi di appassionati di corsa campestre non solo dall'Abbatense, ma anche dal Pavese e dal Magentino. Dalle prime luci di domenica la fiumana di persone ha invaso Motta Visconti, seminando allegria e voglia di fare festa. Il percorso dell'evento, sulle distanze di 8 e 17 chilometri, ha come sempre toccato le cascine e i gioielli architettonici, come Villa Pizzo alla Cantarana di Besate, che disseminano le campagne attorno a Motta Visconti, che oltre a trovarsi in pieno Parco del Ticino è al confine tra Milanese e Pavese è in grado, quale punto di transito strategicamente

collocato nel territorio, di assumere una posizione chiave nel rilancio turistico di un territorio ancora tutto da scoprire. L'iniziativa ha valorizzato altresì angoli nascosti e ricchi di storia del territorio: la Cascina Agnella, la Cascina Caiella, la Cascina Morona e San Rossore, a due passi dal fiume Ticino. Al termine ogni partecipante ha ricevuto una borsetta coi prodotti tipici del territorio.



### LA BOTTEGA DELLE SPEZIE

di Elsa Menta

Cari amici delle spezie, vi ho mai parlato di quanto un'antica disciplina come lo yoga sia benefica e corroborante per la salute? Si potrebbe pensare, comprensibilmente, che sia troppo distante da noi, sia nel tempo che nello spazio (nasce in India circa 3000 anni fa), ma nel momento in cui si impara a

praticarlo ci si accorge che non esistono limiti spaziali o temporali per il benessere. Lo yoga, e parlo di yoga poichè ne ho esperienza diretta, come altre arti e discipline antiche, aiuta a migliorare lo stato del proprio corpo, della mente e dell'interiorità. La parola "Yoga" significa "Unione", in senso lato potremmo intenderla come un'unione armonica di tutte le parti del nostro essere e ancora un'unione di noi come "parte" di un "tutto" che ci circonda. L'arte antica non vuole contrastare la medianità e la tecnologizzazione che nel nostro tempo spadroneggiano ad ogni livello, solo ci aiuta a distanziarcene un po' per vedere il tutto da un'altra prospettiva, permettendo che la nostra profondità non venga inglobata e fagocitata anch'essa da un'esasperante ricorso a questi mezzi tecnologici ma anzi aiutandoci a capire come poterne fare veri mezzi e strumenti utili alla vita quotidiana per cui sembrano diventati, invece, ormai indispensabili. Riprenderemo il discorso la prossima volta...intanto vi consiglio di sorseggiare un buon the verde.

**E.M.**

## **DON CLAUDIO**

MOTTA (Ips) Dopo 13 anni alla guida della Parrocchia di "San Giovanni Battista" di Motta Visconti don Claudio Galli se ne va. Ai primi di ottobre, infatti, il reverendo 59enne si trasferisce a Monza, dov'è stato nominato parroco della Parrocchia di S.Giuseppe. Va a sostituire don Gianluigi Frova, nominato Rettore dei Collegi Arcivescovili di Desio e Seregno. Il sacerdote destinato alla Parrocchia di Motta è don Giovanni Nava. Il nuovo parroco di Motta, che ha 54 anni e arriva dalla parrocchia di Pioltello Vecchia, è stato a Motta giovedì della scorsa settimana, per la presentazione ufficiale al Consiglio Pastorale. Di don Nava è nota la passione per la bici da corsa, con cui ha contagiato la comunità di Pioltello Vecchia, fondando anche il Gruppo Sportivo "Volantes", affiliato all'ENDAS. La comunità di Pioltello, dove lascia di sé un bellissimo ricordo anche in rapporto alle numerose iniziative di cui si è fatto promotore, come l'apertura del Salone teatrale "Schuster" e i recenti festeggiamenti per il bicentenario della consacrazione della Chiesa Parrocchiale a S.Andrea, è tutto pronto per rendergli l'ultimo saluto prima della partenza definitiva per Motta. Lo stesso accade a Motta per il don Claudio, 59 anni, la cui festa di addio è fissata per sabato prossimo, 25 settembre. Una data importante sia per lui sia per la comunità che con abnegazione e saggezza ha guidato per 13 anni, ridandole un Centro della Gioventù completamente rimesso a nuovo. A tal fine nella serata antecedente la festa, venerdì 24 settembre, nel salone del cineteatro Arcobaleno di via San Luigi è prevista la proiezione di immagini e filmati coi momenti e le iniziative memorabili vissute e realizzate da Don Claudio coi suoi parrocchiani, tra cui spiccano i grandi pellegrinaggi in bicicletta, di cui il reverendo è un grande appassionato al pari del suo successore.

## **IMPRESSIONI DI UNA GITA PARTICOLARE COI CAVALIERI DI SOBIESKY**

Quest'estate, con i Cavalieri di Sobiesky, un movimento studentesco giovanile, sono andato a Mazzin di Fassa in Trentino, per una breve vacanza. Prima della partenza per una gita, Don Marcello, un prete di Buccinasco ci ha incoraggiato dicendo:

"Oggi sarà una camminata facile. La strada è tutta in piano!" Così siamo partiti con animo tranquillo.

La parte iniziale era veramente in piano poi la strada ha incominciato a salire... salire... ancora salire. Dopo tre ore ero stanco morto, praticamente distrutto. Abbiamo fatto una sosta in un prato che si trova di fianco a una montagna chiamata "delle cinque dita" perché sembra un'enorme mano di pietra caduta lì per caso. Abbiamo mangiato, suonato e cantato per aspettare i nostri compagni più lenti che si erano attardati sul sentiero poi

tutti insieme siamo arrivati al rifugio, la meta della nostra gita. Lì dopo averci fatto riprendere fiato, ci hanno spiegato un po' di cose e siamo anche riusciti a vedere le marmotte. Ad un certo punto il Don ci ha radunati e ci ha detto: "Sedetevi tutti su quella collinetta (eravamo più di 300!!) e datemi un po' dei vostri zaini". Con questi ultimi ha costruito un altare sul quale ha messo una tela bianca. Magicamente ha fatto saltar fuori da una sacca un kit da messa da viaggio (alla Don Camillo in Russia per intenderci) ed ha continuato così: "Oggi il Signore ci ha dato la cappella più bella del mondo: le dolomiti!".

Vi possa garantire che è stata un'esperienza fantastica.

**Mimi**

## **CIAO MARA**

MOTTA - Grande cordoglio ha sollevato in paese la scomparsa di Mara Santi, a soli 39 anni spirata dopo 31 anni di una lunga malattia che non lascia scampo. Gli ultimi mesi della sua sfortunata esistenza Mara li ha trascorsi a Montebello della Battaglia, nella Casa di Accoglienza "Mons Rastelli", dove l'8 settembre scorso il suo povero cuore ha cessato di battere. Al suo capezzale la mamma, Anna Maria, il papà Gianfranco e il fratello Fabio, 24 anni. Attorno a loro, che da circa un anno si sono trasferiti in un paese del pavese, la comunità di Motta si è stretta il giorno dei funerali in un grande abbraccio solidale, riempiendo la chiesa di San Giovanni Battista. Il parroco, don Claudio Galli, nell'omelia funebre ha ricordato con parole toccanti la sfortunata ragazza, all'età di soli 8 anni colpita da un male incurabile alla testa che non ha mai intaccato la sua freschezza di spirito e la voglia di vivere e conoscere il mondo per cui tutti hanno continuato a ricordarla nonostante il diradarsi progressivo delle occasioni di incontrarla a messa e in paese. La sua è stata una dura e lunga lotta contro il dolore e i pesanti effetti che le cure contro il male lasciavano sul suo giovane corpo. Mara con grande coraggio e forza d'animo ha affrontato la malattia, col mai sopito desiderio di vincerla. C'è riuscita per oltre 30 anni, costantemente sostenuta e incoraggiata dai suoi cari familiari nella più dura e dolorosa delle prove che possono capitare ad una famiglia. Insegnanti, compagni di scuola, amici, parenti e tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla l'hanno accompagnata nell'ultimo viaggio terreno, che l'ha vista tornare nella sua natia Motta. Silvia Lodi Pasini



## **LA FESTA DI SAN ROCCHINO**



Ottobre '10

## “La passione dominante”

### L'autobiografia di Felice Lattuada (23<sup>ma</sup> puntata)



Un altro delizioso quadretto di vita paesana. A Castelletto di Abbiategrosso, durante la terza domenica di ottobre, si celebrava la festività della Madonna Addolorata, un culto locale di origine spagnola. La ricorrenza aveva il suo momento più solenne nella processione dei tre ponti, che cioè partiva dal ponte in legno accanto al sagrato della chiesa (sullo scomparso Naviglietto),

proseguiva oltrepassando il Ponte di Sopra che collegava e tuttora collega Castelletto col borgo e, dopo aver transitato sul Ponte di Sotto presso palazzo Stampa, lungo la sponda destra del Naviglio tornava al sagrato. Castelletto: "il paese dei tre ponti"; "e delle tre anime", aggiungeva don Giovanni Croci, parroco negli ultimi anni Cinquanta. Eppure in quell'occasione la minuscola frazione veniva animata da una moltitudine di devoti, che accorrevano anche dai vicini cascinali. Ogni anno la medesima austera solennità imposta dai riti. Ma nel 1890 i fedeli godettero un non previsto "fuori programma", avente per protagonista un ragazzino di soli 8 anni: proprio il nostro Felice.

#### Mario Comincini

*Quando, al cadere del primo autunno, giardini e orti furono spogli di fiori e di frutti e la natura ripiombò nella sua delicata malinconia, fui ripreso dalle mie tentazioni religiose, e decisi di prender parte alle processioni che si svolgevano a metà ottobre. Erano fra le più solenni e la lunga teoria delle confraternite maschili e femminili, delle figlie di Maria, dei fabbricieri, dei cantori, dei devoti, dal sagrato saliva al Ponte di legno e si snodava varia e pittoresca sullo stradone provinciale toccando il «Ponte di Sopra», il «Ponte di Sotto», per ritornare dalla riva opposta alla piazzetta. Il sacro giro intorno alle acque dei navigli, le ultime luci del crepuscolo morente fuse con quelle delle candele e delle lampade a vetri colorati, il suono delle campane, le voci dei cantori diffondevano una suggestione religiosa: erano la pura elevazione dell'uomo verso il mistero della divinità.*

*Sette alti torcioni, portati da ragazzi in sottana bianca e mantellina di un vivo rosso scarlatta, seguivano il baldacchino e ne erano come la scorta d'onore. Si chiamavano in dialetto (e per la disperazione dei filologi che volessero spiegarne l'etimologia) «sciloster», e consistevano in un'asta di legno di un metro e mezzo circa, sormontata da un capitello floreale di durissimo cartone, dal quale sporgeva una candela grossa come quattro comuni candele riunite, e alta un mezzo metro.*

*In un andito della sagrestia gli otto «sciloster» pendevano allineati alla parete e dovevano essere dati dal sacrista a otto ragazzi di sua scelta, ma il pover'uomo era impotente a frenare la turba dei monelli che aspiravano all'alto onore di portarli in processione, e lasciava che la conquista fosse individuale.*

*Alle sei della sera, davanti la stretta porticina esterna che portava direttamente alla sagrestia, siamo una trentina e ci guardiamo già in cagnesco. Appena si spalancano i battenti, spintoni, urtoni, gomitate, poi calci e pugni, voci irate, facce sconvolte, berretti che volano, ciuffi di capelli spioventi sugli occhi fiammeggianti nello sforzo di farsi largo.*

*Una corsa folle e giungiamo in otto in ginocchio davanti alle aste penzolanti, e le abbracciamo in segno di possesso. La lotta è aspra. I Crociati non dovevano essere più invasati e furiosi di*

*noi. Ho le gambe ammaccate, qualche punto del corpo mi duole per i pugni buscati, ma ne ho anche dati e, ripensandoci, mi duole meno. Il Signore ha sempre pagato a caro prezzo la fedeltà di quelli che credono in lui.*

*Ora ci vestiamo. Mi infagotto alla meglio. La sottana mi preoccupa e la devo rialzare perché mi va sotto i piedi; nascondo la parte che cresce sotto la mantellina rossa e la stringo col cordone. Non è più un cordone, è un cilicio.*

*I fedeli fanno ala al nostro passaggio. Quando l'ampio baldacchino coi sei bastoni d'oro sostenuti da sei fabbricieri, e col prete sotto, recante il sacro ostensorio, si muove, solleviamo i nostri «sciloster» fino a metà della persona e lo seguiamo con aria seria e dignitosa, avvolti fra le nuvole d'incenso.*

*Appena giù dal ponte di legno, la mia bella dall'alto assiste alla processione con un velo celeste intorno ai biondi capelli. Non mi sbaglio: mi ha sorriso e salutato con un moto impercettibile della sua testolina. Riprendo forze per sostenere il mio «sciloster» che comincia a pesare.*

*Il «Ponte di Sopra» e il «Ponte di Sotto». Siamo già sul sagrato. Il mio cilicio è però rallentato e il sottanone scende, scende lentamente.*

*Siamo in chiesa: Dio ti ringrazio. Ma ora me lo sento, il sottanone, proprio tra i piedi, sotto i piedi e lo calpesto di tanto in tanto. Ah, quelle mani inchiodate sul petto che non possono abbandonare quella benedetta o maledetta stanga!*

*Dalla panca privata, a destra, la mia Alice, venuta in chiesa forse per mirarmi ancora, mi guarda e sorride. Perché sorride? Forse ha già visto che i miei piedi sono scomparsi inghiottiti dalla invadente sottana? Dall'organo piovono i maestosi accordi che accolgono la rientrante processione. Dio assistimi! Un colpo sordo fa trasalire tutti. Il baldacchino si torce e trema come sotto l'uragano: è la stanga del mio «sciloster» che travolta con me nella mia caduta, batte violentemente il sacro drappo con la forza d'una legnata.*

*L'organo cessa di suonare. Per un attimo levo il viso prima di rialzarmi, proprio come Gesù sulla via del Calvario, dopo la prima caduta, e vedo la mia fatale biondina che nasconde il suo viso nel fazzoletto e ride ride... Mio padre, invece, ha la faccia scura e conturbata, il prete scuote il capo indignato, il candelone è a terra infranto.*

*Rialzo la sottana e fuggo in sagrestia. Le risa dei fedeli mi inseguono.*

\*

*Né miglior fortuna ebbi una sera in casa, mentre un bel fuoco scoppiettava nell'ampio camino e toglieva l'umido delle nebbie di novembre.*

*Dall'orlo della tasca sporgeva il margine del mio libriccino verde.*

*— Vediamo che cosa scrivi di bello sul libriccino che ti ho regalato —, e mio padre me lo tolse di tasca.*

*Avrei voluto scomparire sotto terra, invece ero lì vicino a lui come un colpevole in attesa di un tremendo giudizio. Qualche breve poesia trascritta, poi tutte le pagine dedicate alla mia Alice sotto lo sguardo del genitore, che leggermente impallidiva ai passaggi in verità audaci per la mia età, e alle espressioni dove incoscienza e precocità si univano in modo da confondere le idee a chi volesse definirne l'intimo significato.*

*Una faccia scura scura, e il libriccino nel fuoco ardente. Le fiamme divorarono in un baleno il mio primo romanzo d'amore, i primi fantasmi lirici della mia immaginazione infantile.*

*— Va subito a letto. — E mi congedò con uno strano scappellotto rimasto a metà. Non era proprio persuaso di darmelo per intero e arguì che il mio diario non doveva essere poi così brutto.*



## The Road

Di Lorenzo Sada

Raramente un film è riuscito a farmi provare un sentimento tanto profondo. In questo caso il sentimento in questione è angoscia. Profonda, soffocante e inconsolabile angoscia.

I protagonisti, Viggo Mortensen e il figlioletto, dopo il suicidio della madre che non accetta di vivere l'incubo di un'umanità destinata all'estinzione, si trovano a vivere, o meglio sopravvivere in un mondo post-apocalittico della peggior specie, in cui tutto è arido e ghiacciato, la vita umana è quasi del tutto scomparsa, e i pochi individui rimasti si sono organizzati in gruppi seminomadi tendenti al cannibalismo.

Tratto dal romanzo omonimo di Cormac McCarthy, il film si sviluppa seguendo il viaggio di padre e figlio verso una strada che porta a sud degli Stati Uniti alla ricerca di un clima più mite e pacifico, e l'atmosfera che si respira per tutta la durata del film è di un'oppressione senza speranza, un mondo desolato e pericoloso dove il sole non spunta mai dalle nuvole, dove non esistono animali né nessun tipo di ausilio tecnologico. L'unica attività della coppia consiste nella ricerca di cibo e riparo, con la paura costante di incontrare propri simili, ormai capaci di brutalità inaudite, come segregare decine di umani in un seminterrato come bestiame per potersene cibare.

L'unico oggetto di valore in possesso dei protagonisti, fatta eccezione di un carrello carico di cibarie e coperte, è una pistola contenente due proiettili, che come il padre insegna al ragazzo, dovranno servire per difendersi e nel peggiore dei casi, porre fine alle proprie vite prima di finire mangiati.

L'intero film si sviluppa in un crescendo di angoscia, alimentata dalle sempre peggiori condizioni di salute del padre, e l'unico elemento positivo, quasi mistico, è

rappresentato dalla tenacia del bambino, che non smette di sperare in un futuro migliore alla fine del viaggio, e riesce a conservare un atteggiamento per così dire "puro" nonostante l'abbruttimento in cui è precipitato il genere umano.

Visto in modo metaforico, il film potrebbe essere interpretato in modo "ecologista", quasi come un avvertimento all'umanità riguardo ad una prospettiva possibile della deriva del genere umano e dell'ambiente circostante, in cui tutto è morto in seguito ad una non meglio precisata catastrofe.

Ad un livello più personale, la mia impressione si è soffermata più intensamente su come padre e figlio interpretano la situazione in cui si trovano.

Il padre, disilluso e consapevole della probabile inutilità del viaggio che stanno compiendo, è ormai privato di qualsivoglia sentimento di pietà e perdono, mentre il figlio riesce a mantenere la speranza e la capacità di perdonare ed aiutare il prossimo, anche quando il prossimo li deruba di tutto.

La figura del bambino ha come qualcosa di religioso nella sua infinita innocenza e speranza, e non accetta fino alla fine il fatto che quello in cui si trova sia l'unico mondo possibile.

Un film che fa riflettere e soffrire, capace di ghiacciare il sangue nelle vene nella più torrida giornata d'estate.

L.S.

**Necessità è il pretesto per violare la libertà: argomento dei tiranni, credo degli schiavi.**

*William Pitt*

**L'età in cui siamo disposti a dividere tutto è di solito quella in cui non possediamo niente.**

*Carlo Goldoni*

## FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN  
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 - 12,30  
15,30 - 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA  
E LA DOMENICA  
SABATO APERTO TUTTO IL  
GIORNO



Via G. Matteotti, 22  
20080 BESATE

Tel. 02/9050917



## IL BAR DI BESATE BIRRERIA DA TEO CAFFETTERIA

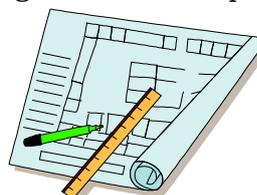
di Matteo Cipolat-Mis & C.

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540  
Superenalotto, Totip, Tris  
Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto**

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

## Geometra Gian Paolo Beltrami Certificatore Energetico

Progettazione in classe B e A, Direz. Lavori, Perizie, Catasto e Sicurezza. Ristrutturazioni e migliorie energetiche con recupero sull'Irpef del 36 e 55%



**Studio Tecnico  
Geometra Beltrami  
Via D. Chiesa, 18/20  
Abbiategrasso (MI)**

Tel./Fax 02/92.86.36.43  
Cell. 347-53.69.298

e-mail: [geom.beltra@libero.it](mailto:geom.beltra@libero.it) ; [geom.beltra@gmail.com](mailto:geom.beltra@gmail.com)

**Dalla Adiconsum**



associazione difesa consumatori e ambiente

**Legnano - Magenta**

tel. 0297298391 fax 029793451

E-mail: [adiconsum.legnanomagenta@cisl.it](mailto:adiconsum.legnanomagenta@cisl.it)

**Comunicato stampa**

## **CONTRATTI DI FORNITURA DI LUCE E GAS (Vendita porta a porta o telefonica)**

In diversi comuni dell'Abbiatense e Magentino sono stati depositati presso le case degli avvisi a firma "Agenzia di Enel Energia" in cui si informano i cittadini della visita di un incaricato ENEL ENERGIA S.P.A. per una nuova proposta di contratto per la fornitura di luce e gas.

Questa modalità di offerta fatta a casa è prevista dalle norme vigenti, ma occorre fare molta attenzione prima di apporre la firma sui moduli che vengono sottoposti dall'incaricato; soprattutto essere prudenti e vigili ad esibire documenti (comprese le bollette e/o fatture), con i propri dati personali.

Molte persone, in particolare anziani, non vengono informate che stanno cambiando il fornitore dei servizi di luce e gas. Da Enel "Distribuzione" mercato tutelato ad Enel Energia mercato libero, con condizioni contrattuali del tutto nuove.

Proprio per non cadere vittima di eventuali raggiri la prima cosa da chiedere è che l'incaricato di Enel esibisca un documento dal quale risulti la sua identità e la società per cui opera (indirizzo, telefono, fax, sito internet ecc.). Enel in un comunicato ha precisato che i propri dipendenti sono in possesso di un cartellino plastificato di riconoscimento corredato di fotografia.

Prima di esibire le bollette prestare attenzione anche alle altre clausole del contratto, oltre al prezzo ad esempio: la durata del contratto, le modalità di fatturazione, di reclamo, di recesso e/o le conseguenze se si paga in ritardo la bolletta e come risolvere le controversie con il venditore. Devono essere illustrate con chiarezza tutte le caratteristiche dell'offerta con l'obbligo di esibire e consegnare la scheda di confronto prezzi prevista dall'Autorità per l'energia.

Ricordarsi che non c'è nessun obbligo di firmare subito. Farsi rilasciare i fogli necessari per il contratto che viene proposto.

Prima di sottoscrivere il contratto è bene leggere in famiglia tutti i fogli che vengono forniti sapendo che dal momento della firma scattano i 10 giorni entro i quali poter disdire il contratto

senza spese, tramite l'invio di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Eventuali casi di forme aggressive o vessatorie da parte degli incaricati alla vendita possono essere denunciate alle autorità competenti.

Magenta, 15.9.2010

**ADICONSUM LEGNANO-MAGENTA**



## **Casa e web: accoppiata vicente?**

di Danilo Zucchi

Gli annunci per chi cerca e vende casa viaggiano sempre più su internet. Il mercato degli annunci on-line è diventato un vero e proprio business. In Francia l'ultima sfida del mercato immobiliare è sul web, basti pensare che i siti del settore, nel complesso, dal giro di affari quasi inesistente del 2000, hanno superato i 15 milioni di Euro nel 2003 e hanno raggiunto i 130,5 milioni nel 2008. Il più noto sito di annunci immobiliari francese, nonostante la crisi, ha continuato a guadagnare e quest'anno, con la ripresa del mercato immobiliare in Francia, sta andando ancora meglio; nel primo semestre del 2010, infatti, il giro d'affari del sito ha registrato un incremento dell'11,2% dando vita ad una vera e propria battaglia borsistica per comprare il maggior numero di Azioni.

\*\*\*

Arriva invece dagli USA una curiosa notizia, questa volta meno positiva; sembrerebbe che una banda di ladri d'appartamento grazie a Facebook, il social network più diffuso, abbia messo a segno una ventina di furti. Tre ladri sono stati arrestati con l'accusa di aver svaligiato più di 18 case nell'ultimo mese, conquistando un bottino di 200.000 dollari, cercando appartamenti vuoti tra i profili Facebook dei proprietari. La banda avrebbe tenuto sotto controllo i profili delle persone che abitavano nella zona alla ricerca di case incustodite. Dalla sede di Facebook è arrivata immediatamente la smentita di qualsiasi collegamento con i furti ma la notizia ha comunque creato scalpore. A quanto pare ai malviventi, se davvero hanno agito con l'aiuto di Facebook, non è servita nessuna applicazione particolare; sono stati gli stessi proprietari di casa ad "aiutarli" segnalando nel loro profilo quando sarebbero stati in vacanza lasciando vuota la propria abitazione.

**D.Z.**

**Michele Zattiero**

P. IVA: 06220830969

## **Piccoli servizi per la casa e altro**

**Imbiancature,  
riparazioni di ogni genere:  
elettriche, idrauliche, mobili,  
tapparelle, pulizie, sgombri,  
installazione elettrodomestici, ecc.**



Via S. Pertini, 8 - 20080 Besate (MI)

Tel./Fax **0290505003**

Cell. **3403252384 - 3487850122 - 3277363425**

e-mail: [zatt\\_gmarco@alice.it](mailto:zatt_gmarco@alice.it) - [maichelino@yahoo.it](mailto:maichelino@yahoo.it)



**Zymè s.r.l.**

P.IVA 05284610960

birre artigianali  
ristorazione  
enoteca

P.zza del Popolo 3  
Besate 20080 -MI-

[info@zymepub.com](mailto:info@zymepub.com)

Andrea RUSMINI  
cell. 393.9019748

[www.zymepub.com](http://www.zymepub.com)

Ottobre '10

## Arte a Besate



### Il Perdono di Assisi

di Rosanna Scarlatini Gandini

1 Agosto 2004

*In estasi pregava l'umile fraticello  
nella piccola Porziuncola che per lui era un castello  
un castello dove regnava fratellanza, umiltà ed amore  
era il luogo dove Francesco colloquiava con il Signore...  
sembrava quasi mercanteggiare, per i fratelli peccatori  
per quelle anime perdute, che nel peccato erano cadute  
chiedeva il dono della misericordia per aprire quei duri  
cuori  
e supplicava indulgenza e perdono  
perché in fondo ad ogni cuore sempre rimane qualcosa di  
buono...  
Immerso in quella luce celestiale chiedeva e otteneva dal  
Cristo Redentore  
con l'ausilio della Vergine Maria, Madre d' intercessione  
per ogni anima la Resurrezione...  
Ed è così che da quel lontano di  
si rinnova la richiesta d' indulgenza plenaria, come  
dono...  
per sé o per chi se n'è andato  
e non ha fatto in tempo a chiedere perdono ...  
un Credo, un Padre Nostro meditato  
una riconciliazione, il pane consacrato in comunione  
e una preghiera secondo del Santo Padre l'intenzione  
ecco la predisposizione per una completa remissione di  
tutte le colpe...  
Il sentirsi in pace e leggeri, liberi da ogni peso e ogni  
peccato  
nel camminare con cuore nuovo...  
nel cogliere la dolce armonia che equilibra cielo e terra  
dove il mondo è stato creato non per dichiararci guerra  
dove l'umiltà del dolce fraticello  
ci insegna a cogliere la poesia di ogni creatura  
i colori e la fragranza della natura  
ci rinfranca e in pace ci fa camminare con il fratello...  
uniamoci dunque in preghiera al Santo Poverello  
e ringraziamo il Signore  
per la fede che ci scalda il cuore!!!*

R.S.G.

## Varie

### Riflessioni

Di Luca Vernizzi

*Si può dire che la realtà, durante il viaggio,  
funge da immaginario; può sembrare immaginata.  
Stando nel campo delle arti visive, le motivazioni  
estetiche potrebbero essere intese anch'esse, proprio  
perché visive, quali reazioni ad un viaggio. Solo  
un forte contatto con la realtà, frutto quindi di  
un autentico viaggio, può essere vissuto come  
immaginato e fungere da immaginario.  
Astrazioni e cerebralismi, invece, fingendo viaggi e  
gabellandoli per veri, presentano immaginari  
fasulli.*

L.V.

SNACK BAR  
**AL PARCHETTO**

BAR  
PARCO GIOCHI  
SALA PER FESTE

DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI  
CALCETTO A 5 E TENNIS  
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8

**AL PARCHETTO**  
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242

# Patrizia

Piazza del Popolo, 4  
20080 Besate (MI)

Tel./Fax 02.90098097  
Cell. 333.8272332

Cartoleria

giocattoli

bigiotteria

articoli regalo

Sala gioco

## Storie di laghi

Di Renato da Besate

### GARIBALDI A BEZZECA

Durante la guerra d'indipendenza del 1866 a Garibaldi, responsabile di un corpo d'armata interamente composto da volontari, era stato assegnato il settore compreso fra la riva occidentale del lago di Garda e il monte Stelvio. Il terreno era impervio, le strade poche e malagevoli, così l'eroe concentrò molte delle sue camicie rosse a Desenzano, in modo da garantirsi, utilizzando le vie d'acqua del lago, trasporti e comunicazioni più celeri. La flottiglia da guerra austriaca tentò di interferire: fu però respinta dalle cinque cannoniere italiane sostenute dalle bocche da fuoco di terra e gli spostamenti previsti per le truppe non subirono intralci.

Nonostante il terreno assai aspro e la forte opposizione avversaria Garibaldi giunse rapidamente in Val di Ledro per puntare subito su Trento. Ma a Bezzecca, importante nodo tattico, i suoi volontari furono contrattaccati da un forte contingente austriaco che per poco non trasformò la loro avanzata vittoriosa in una grave disfatta. Era il 21 luglio. Sottoposte, fin dall'alba, ad attacchi incalzanti e a un violento fuoco d'artiglieria proveniente da tre lati, le camicie rosse subirono ripetuti rovesci che le costrinsero a indietreggiare in disordine.

Situato nel punto nevralgico dell'azione, Garibaldi seppe evitare la rotta. Ben coadiuvato dai comandanti in subordine, riuscì a rianimare i suoi che, ripresisi, si slanciarono con grande impeto contro gli avversari caricandoli con furibondi assalti alla baionetta e volgendoli in fuga. La giornata, iniziata sotto i più infausti auspici, si concluse in tal modo con un clamoroso successo. Solo l'armistizio, proclamato poco dopo, impedì l'agognata conquista di Trento.

## CONTROIMBOSCATA

Nella prima metà del Cinquecento, con base a Musso, nella parte settentrionale del lago di Como, imperversava nelle zone a nord di Milano il famigerato Gian Giacomo Medici, detto il Meneghino, uno scomodo e assai spregiudicato condottiero di ventura.

Per toglierlo di mezzo, il governatore spagnolo di Lecco ordì un'imboscata che con l'aiuto di un traditore doveva portare alla conquista del castello di Musso sgominando la banda che lo occupava. Tutto fu preparato con cura, ma il traditore fece il doppio gioco. Così, la notte del progettato tranello, i soldati scelti spagnoli incaricati del colpo di mano furono essi stessi fatti cadere in un'imboscata e trucidati in massa.

### AMMIRAZIONE LEGITTIMA

Tempo fa, sulla torre orientale della rocca di Riva del Garda c'era una campana che di notte batteva rintocchi ogni quarto d'ora: normali se tutto andava bene, d'allarme in caso contrario.

Si dice che gli abitanti di Riva siano di buon carattere. Considerati i precedenti c'è da restarne davvero ammirati.

R.d.B.

**E' il carattere dei singoli che forma il carattere dei popoli.**

**Roberto Ardigo**

### Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 20,00 uscita su un singolo numero;
- € 100,00 annuale, 6 uscite consecutive (a mesi alterni).

Telefonare, preferibilmente nelle ore serali, a

Michele Abbiati, al:

**3391445315**

Oppure inviare un e-mail a:

**michele.ab@tiscali.it**



Agenzia **MOTTA VISCONTI**

**Agente Generale**

**ASSICURAZIONI**

**GIUSEPPE E MARCO GANDINI S.n.C.**

**PROFESSIONALITA' E CORTESIA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì - mercoledì - giovedì - venerdì  
09.00-12.30 / 15.00 - 19.00

martedì  
10.30-12.30 / 15.00-19.00

**MOTTA VISCONTI** - Piazzetta Sant'Ambrogio 2  
Tel. (+39) 02 90009092 - Fax (+39) 02 90000930

**BINASCO** - Via Filippo Binaschi, 2/B  
Tel. (+39) 02 9055062 - Fax (+39) 02 90093016

E-mail: [saimottavisconti@tiscali.it](mailto:saimottavisconti@tiscali.it)

## ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

*di Giovanni e Rossana Tacconi*

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

# PROMEMORIA



## RACCOLTA DIFFERENZIATA

<b>Umido</b>	<b>Martedì e Venerdì</b>
<b>Resto &amp; pannolini</b>	<b>Martedì e Venerdì</b>
<b>Carta</b>	<b>Martedì</b>
<b>Plastica</b>	<b>Martedì</b>
<b>Vetro &amp; lattine</b>	<b>Apposite campagne</b>
<b>Ecomobile (*)</b>	<b>22/09 – 27/10 – 24/11</b>

(\*) In piazza Aldo Moro dalle 12,30 alle 14,15 per la raccolta di batterie esauste, toner, lattine vernici, bombolette spray, componenti elettronici, televisori, computer, neon, olii minerali e vegetali.

### ATTENZIONE!!!

Per lo smaltimento di

#### RIFIUTI INGOMBRANTI e FRIGORIFERI

Il ritiro viene effettuato a domicilio, prenotando con una telefonata agli uffici della società Navigli Ambiente (Tel. 0294608018 da lunedì a venerdì dalle 13.30 alle 16.30).

La società incaricata confermerà il giorno del ritiro.

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, sportello TIA il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt. Cartellini identificativi fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card nei negozi convenzionati

#### NEGOZI CONVENZIONATI:

- Alimentari Lazzari (Via Matteotti)
- Fiorista Il Bouquet (Via IV Novembre)
- Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
- Alimentari Scotti (Via IV Novembre)



#### SERVIZIO AREA VERDE (Via Sgalgina)

Orario di apertura:	Mattino	Pomeriggio
martedì	08,00 – 12,00	-
giovedì	08,00 – 12,00	-
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

#### Numeri Utili



CROCE AZZURRA	3349046133
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA - Casorate	02900401
GUARDIA MEDICA - Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
POLIZIA LOCALE	029081818
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165



## Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico

Mattino

Pomeriggio

#### ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	08,30-12,00	15,00-18,00
giovedì	08,30-12,00	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	-

#### RAGIONERIA – TRIBUTI

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### TECNICO

lunedì	08,30-12,00	-
martedì	-	15,00-18,00
giovedì	-	15,00-18,00
venerdì	08,30-12,00	-
sabato	09,00-12,00	il primo sabato del mese

#### SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE E COMMERCIO

##### Consorzio "I Fontanili" – tel. 9081818

Da lunedì a sabato	07,00-24,00	
Domenica	09,30-12,30	14,30-18,30

Uffici: Via Europa, 22 – Vigano di Gaggiano

Da lunedì a venerdì	09,00-12,00	-
---------------------	-------------	---



#### **Ambulatorio** Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	-	15,00-18,30
mercoledì	-	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	-
venerdì	-	16,00-19,30

#### **Croce Azzurra**, Via Duca Uberto, 5

lunedì	10,00 – 11,00	-
mercoledì	-	16,00 – 17,00
venerdì	-	15,30 – 16,30

#### **Biblioteca**, Via dei Mulini c/o Centro Civico

martedì	-	16,00 – 19,00
giovedì	-	16,00 – 19,00
venerdì	-	16,00 – 19,00
sabato	10,00 – 13,00	-

#### PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico bimestrale

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Michele Abbiati

Redazione: Marco Gelmini, Carlo Rolandi,  
Danilo Zucchi, Valeria Mainardi,  
Pietro Righini.

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)

Presso la Biblioteca Comunale